

# Geremia

**26** <sup>1</sup> Il Signore diede queste istruzioni a Geremia all'inizio del regno di Ioiakìm figlio di Giosia: <sup>2</sup> «Va' nel cortile del tempio e parla a quelli che vengono da tutte le città di Giuda per partecipare alle cerimonie religiose. Ripeti esattamente quel che ti ho comandato di dire loro: non tralasciare nemmeno una delle mie parole. <sup>3</sup> Forse ti ascolteranno e la smetteranno di comportarsi male. Allora non li punirò più come avevo pensato di fare. <sup>4</sup> Parlerai a nome mio e dirai: Ascoltatemi, e comportatevi secondo la legge che vi ho dato. <sup>5</sup> Mettete in pratica quel che dicono i miei servi, i profeti. Io ho continuato a mandarveli, ma voi non li avete ascoltati. <sup>6</sup> Se continuerete a disubbidire, distruggerò questo tempio come ho distrutto quello di Silo e questa città diventerà per tutte le nazioni della terra un esempio della mia maledizione». <sup>7</sup> I sacerdoti, i profeti e tutta la gente presente udirono Geremia che annunciava questo messaggio nel tempio del Signore. <sup>8</sup> Appena Geremia finì di riferire al popolo le parole che il Signore gli aveva ordinato di dire, i sacerdoti, i profeti e tutto il popolo lo afferrarono gridando: «A morte! A morte! <sup>9</sup> Come osi dire a nome del Signore che questo tempio sarà distrutto come quello di Silo e che questa città sarà devastata e rimarrà senza abitanti?». Tutta la gente si era intanto affollata nel tempio, intorno a Geremia. <sup>10</sup> I capi di Giuda vennero informati di quanto accadeva. Salirono subito dal palazzo reale al tempio del Signore e si sedettero vicino alla porta Nuova. <sup>11</sup> Allora i sacerdoti e i profeti, rivolti alle autorità e a tutto il popolo dissero: «Quest'uomo dev'essere condannato a morte perché ha parlato contro la nostra città. L'avete sentito poco fa con i vostri orecchi». <sup>12</sup> Ma Geremia rispose alle autorità e al popolo: «È stato il Signore che mi ha mandato ad annunciare quel che avete sentito, contro questo tempio e contro questa città. <sup>13</sup> Cambiate la vostra condotta e il vostro modo d'agire; ubbidite a quanto vi dice il Signore vostro Dio. Allora egli ritirerà le disgrazie che ha

minacciato. <sup>14</sup> Quanto a me, sono nelle vostre mani: fate di me come vi sembra bene e giusto. <sup>15</sup> Però, pensateci bene. Se mi uccidete, sarete responsabili della morte di un innocente, voi e tutti gli abitanti di questa città, perché il Signore mi ha davvero mandato ad annunziarvi chiaramente queste cose». <sup>16</sup> Allora le autorità e il popolo dissero ai sacerdoti e ai profeti: «Non possiamo condannare a morte quest'uomo! Ci ha davvero parlato a nome del Signore nostro Dio». <sup>17</sup> A questo punto, alcuni membri del consiglio degli anziani si alzarono e dissero alla gente che si era radunata: <sup>18</sup> «Durante il regno di Ezechia re di Giuda, il profeta Michea di Morèset ripeteva a tutta la gente di questa regione quello che gli aveva annunciato il Signore dell'universo: "Sion sarà arata come un campo, Gerusalemme diventerà un mucchio di rovine e il monte del tempio si trasformerà in un bosco selvaggio". <sup>19</sup> «Ebbene, il re Ezechia e la gente di Giuda hanno forse ucciso il profeta per questo? No, hanno avuto timore del Signore e hanno calmato la sua ira. Così il Signore ha rinunciato a colpirli con le disgrazie minacciate. Noi invece con le nostre azioni stiamo per tirarci addosso un castigo terribile». <sup>20</sup> Al tempo di Geremia, anche un altro uomo parlava a nome del Signore. Si chiamava Uria ed era figlio di un certo Semaìa, originario di Kiriat-learim. Egli parlava contro Gerusalemme e contro Giuda, proprio come Geremia. <sup>21</sup> Il re Ioiakìm, le sue guardie e i suoi ministri udirono i discorsi di Uria. Il re lo fece ricercare per ucciderlo, ma Uria, avvertito in tempo, fuggì pieno di paura e si rifugiò in Egitto. <sup>22</sup> Allora il re Ioiakìm mandò laggiù i suoi uomini guidati da Elnatàn, figlio di Acbor. <sup>23</sup> Costoro portarono Uria fuori dell'Egitto e lo condussero davanti al re che lo fece uccidere con un colpo di spada. Il suo cadavere fu gettato nella fossa comune. <sup>24</sup> Invece Geremia era protetto da Achikàm figlio di Safan. Grazie a lui, non fu consegnato nelle mani del popolo che voleva farlo morire.